A. MACHADO

I DORIA

All'Illustre Sig. Rag. Vittorio Scotti omaggio di A. Machado 1919

MILANO
Stabilimento Musicale Ditta F. Lucca.

N. 39786

I DORIA

Dramma Lirico in 4 Atti

DI

ANTONIO GHISLANZONI

Musica di

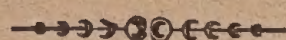
AUGUSTO MACHADO

1a rapp. Lisbona R. Teatro S. Carlo
15-1-87



MILANO
Stabilimento Musicale Ditta F. LUCCA.
11-86.

PERSONAGGI



GIANNETTINO DORIA . .	Sig.r	Dufriche
FIESCHI, conte di **Lavagna**	Sig.r	Valero
VERRINA, congiurato . . .	Sig.r	Soldá
CALCAGNO, congiurato . .	Sig.r	Durini
ROMANO, pittore	Sig.r	. . . .
ASSAN, moro	Sig.r	Vidal
Un Capitano	Sig.r	. . . .
LEONORA, sposa del Fieschi	Sig.a	Teodorini
GIULIA, contessa, sorella del Doria	Sig.a	Stahl (Amelia)
ARABELLA	Sig.a	Todo

Patrizii - Cittadini - Tedeschi - Servi
Gentildonne, ecc.

La scena si svolge in Genova 1547.

NB. *Si omettono nella musica i versi virgolati.*

ATTO PRIMO

Scena Prima.

Sala in casa del Fieschi, divisa dalla sala da ballo da ricchi cortinaggi. – Musica e tumulto nell'interno.

Verrina e **Calcagno** in scena.

CORO (*interno*)

Delle mense e degli amori
Duri eterno il baccanale;
Scorra a flutti nelle sale
Di Madera e Cipro il vin!
Nappi e suoni, luce e fiori
In noi versino l'ebbrezza;
Dell'età, della bellezza
Fugge rapido il mattin.

VERRINA
(*durante il Coro*)

Sull' onta della patria - qui si beve e si danza...

CALCAGNO

Nella casa di un Fieschi!

VERRINA

La bacchica adunanza
Egli dirige... Or vano - contar su lui sarìa...
»Dei piaceri e dell'orgie - è lubrica la via...
E mentre un vil tiranno - la libertà quì uccide,
Sull' orlo dell'abisso - egli gavazza e ride!
Senza di lui conviene - oprar... Che pensi?

CALCAGNO

Questa
È pur la mia sentenza...

VERRINA

Entriamo nella festa...
Domani cogli amici - ti attendo nel mio tetto

CALCAGNO

Sta bene...

VERRINA

Non un detto...

(*si allontanano. - Cessa il ballabile interno*)

Scena Seconda.

Leonora, Arabella.

LEONORA
(*entrando agitata*)

Piangi, ti sciogli in lacrime
O mio straziato cor,
Chi mi ridona all'anima
La fede dell'amor?
Fuggiamo! è nenia funebre
Di quelle danze il suon
Del prode Fieschi, ahi! misera!
La sposa io più non son.

ARABELLA

Calmatevi, contessa... Esser galante
Colle dame è dovere
D'ogni bennato cavalier...

LEONORA

E quello
Ti par contegno da galante? Egli ama
La sorella del Doria...

Scena Sesta.

Un terrazzo nella Villa della Imperiali. – Vista del mare. Fiori, statue, chioschi. – È l'ora del tramonto.

Damigelle, indi **Giulia**.

DAMIGELLE

Oh! come splendido
Dal glauco mare
Superba Genova,
Ti arride il sol!
Oh! quali esalano
Fragranze care
Da questo ligure
Fiorente suol!
Dell' aure all' alito
Par che sull' onda
Si stenda e tremoli
Un roseo vel;
E in una mèlode
Canzon gioconda
D' amor favellino
La terra e il ciel.

GIULIA
(*vestita colla massima eleganza*)

Egli verrà! - Felice io son. - La breve
Ora di attesa in liete
Gare trascorra. - Ancelle,
Vi appressate - Un liuto a me porgete...
(*un'ancella reca il liuto*)
In canzoni giulive il cor si esali...
(*preludiando sul liuto*)
Cantiam!

DAMIGELLE

Cantiamo! Ed ai lontani amanti
Voli il pensier coll'armonia dei canti!...

(*tutte si fanno intorno a Giulia che canta accompagnandosi col liuto*)

GIULIA

- O bel marinaro - che sciogli le vele,
Qual fato crudele - ti spinge a partir?

DAMIGELLE

- Io fuggo una donna - spietata, inumana,
E in terra lontana - men vado a morir.

GIULIA

- O bel giovinetto, - non spingerti al mare,
Tu qui puoi trovare - la gioia e l'amor.

DAMIGELLE

- L'amore non basta - domanda un cor fido,
Nè mai questo lido - produsse tal fior.

GIULIA

- O bel marinaro - gli è pazzo chi crede
Che in donna la fede - si possa trovar.

DAMIGELLE

- Se in donna la fede - giammai non si trova,
L'amore che giova? - non voglio più amar!

GIULIA

- O bel marinaro - che sciogli le vele,
Qual fato crudele - ti spinge a partir?

DAMIGELLE

- Io fuggo una donna - spietata, inumana,
E in terra lontana - men vado a morir.

Oh! come splendido
Dal glauco mare, ecc. ecc.

(*Le damigelle scendono per la scala che mette al mare*)

Scena Settima.

Giannettino che entra ansante, **Giulia**.

GIANNETTINO

Sorella...

GIULIA

Sì agitato?
Quale terror ti invade?
Al Moro hai tu parlato?

GIANNETTINO

Ei là mi attende... (*accenna alle stanze*)

GIULIA

(*con ansia*)

Ebben?...

GIANNETTINO

Pronto a servirti è il Moro...

GIULIA

(*levandosi dal petto una piccola fiala e consegnandola a Giannettino*)

Pronto è il velen del pari...

A DUE

Muoja! Dei Fieschi ai Doria
Per me/te si annodi il fato
Si, muoja e vendicato
L'indegno oltraggio avrò.

GIANNETTINO

Tu sai che a prezzo d'oro
Tutto da lui si ottiene...
Ma là... nella dimora
Del Fieschi, ei disse ancora,
Qualche nefanda trama
Contro di noi si ordì.

GIULIA
(*ridendo*)
Oh! sta a veder che il Fieschi
Ordisce una congiura!
Fratello, la paura
Il senno ti rapì.
Non sai che il Fieschi m'ama?
Che in me sol vive assorto?
Mel credi, ogni sua trama
Copre un desio d'amor.

GIANNETTINO
Oh! se colei morisse...

GIULIA
Morrà, se il negro è fido...

GIANNETTINO
(*da sè, con ira feroce*)
Troppo l'indegna visse,
Che d'insultarmi osò...

GIULIA
Muoia! Del Fieschi ai Doria
Per me si annodi il fato...

GIANNETTINO
Sì, muoia! e vendicato
L'indegno oltraggio avrò.

Scena Ottava.

Fieschi, Giannettino, Giulia, il Moro.

GIANNETTINO
(*vedendo appressarsi il Fieschi*)
Chi è là?...

FIESCHI
Un amico: qui non credea
Trovarvi, o principe - lieto ne sono...
(*baciando con galanteria la mano a Giulia*)
Gentil contessa.

GIULIA

Io vi attendea...

GIANNETTINO

La man vi stendo... chieggo perdono...
Se l'altra notte...

FIESCHI

(*stringendogli la mano*)

Tutto ho scordato,
Nè sul passato - giova tornar.

MORO

(*in disparte, sottovoce*)

Veh! come fingere - sanno costoro!
Osserva, o Moro, - c'è da imparar...

GIANNETTINO

Ogni rancore - dunque è sopito...?

FIESCHI

E a suggellare - la nostra pace
Nel mio palazzo - doman v'invito...

GIULIA

Un ballo!

GIANNETTINO

Un ballo!

FIESCHI

Di meglio ancor...
Nel mio palazzo - ospiti stanno
Dei bravi comici - e doman notte
Una commedia - reciteranno...

GIULIA

Una commedia?

FIESCHI

(*marcato*)

Tutta d'amor...

GIULIA

Io vado pazza - per la commedia...

GIANNETTINO

Io pur... Ma bravo! - bravo di cuor!

MORO
(*in disparte*)

Visto ho dei comici - destri e valenti,
Ma nessun recita - come costor.

FIESCHI

Dunque... Contessa?

GIULIA

L'invito accetto...

FIESCHI

Grazie. (*a Gian.*) Voi pure?...

GIANNETTINO

Anch'io prometto...

GIULIA
(*in disparte al Fieschi*)

Vestir domani, - per farmi bella,
Vorrei del sole - tutto il fulgor.

FIESCHI
(*a Giulia*)

Voi la più amabile, - voi la più bella,
Voi d'ogni stella - l'astro maggior...

GIANNETTINO
(*da sè*)

No, mia sorella - non mi ha ingannato;
È uno sventato - pazzo d'amor...

MORO
(*in disparte, gesticolando grottescamente*)

Battiam le mani... - evviva! bravi!
E noi siam schiavi - di tai signor!

DONNE
(di fuori)

Superba Genova
Ti arride il sol!
Oh! quali esalano
Fragranze care
Da questo suol!

GIULIA
(al Fieschi)

La barca ci attende...

FIESCHI

Grazioso è l'invito.

GIULIA

La luna risplende
Nel limpido ciel.
(volgendosi a Giannettino)
Seguirci vorresti?

GIANNETTINO

Lasciate ch'io resti...

GIULIA
(appoggiandosi al braccio del Fieschi)

Sta bene. *(sottovoce)* Più gaia
La veglia sarà.

FIESCHI

Andiamo!

GIANNETTINO

Il tuo negro
Bizzarro ed allegro
Con qualche sua baja
Distrarmi saprà.

(Fieschi e Giulia scendono dalla gradinata che mette al mare)

Scena Nona.

Il **Moro**, **Giannettino**, poi **Leonora**.

GIANNETTINO

(*appena usciti gli altri, si accosta al Moro e gli porge la fiala*)

Prendi...

MORO

Il velen?...

GIANNETTINO

Domani
Entro la tazza della tua signora...

MORO

Compresi; - in fè di Moro,
Giuro che eseguirò.
Quanto per la fatica?

GIANNETTINO

Se riesci,
Cento zecchini d'oro
In premio a te darò...

(*poco prima sarà apparsa Leonora in abito nero, dal fondo della scena*)

LEONORA

(*guardando dal terrazzo*)

Con essa! Ah! non più dubbio...
Io di dolor morrò...

(*fa alcuni passi per scostarsi dal terrazzo e cade al suolo svenuta*)

GIANNETTINO

Leonora!

MORO

(*sguainando un pugnale e facendo per avventarsele*)

Debbo ucciderla?...

LEONORA
(abbracciando la salma)

Ah! di mia vita - nell' ore estreme
Di gioie un palpito - risento ancor...
Il ciel dei martiri - ci accolga insieme,
Mio nume in terra - mio solo amor.

(Il naviglio fiammeggia. - Cala la tela.)

FINE.

